



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
14 GENNAIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Mercoledì 14 gennaio 2015

1. la Provincia Varese

“11 mila esemplari salvati. Pronto il piano di bonifica”

2. Corriere della Sera

“Il blitz di Greenpeace: uno Stivale nelle risaie”

3. La Prealpina

“Per la frana di Belvedere il Pm li vuole tutti a giudizio ”

4. Varesenews

“Frana di Somma Lombardo, il pm chiede il processo per 15 persone”

Undicimila esemplari salvati Pronto il piano di bonifica

Vergiate

Migliaia, si parla di circa undicimila, i pesci salvati dalla secca paludosa in zona di via delle Ninfee, a Corgeno, sulla riva vergiatese del lago di Comabbio.

Ma ce ne sono ancora moltissimi che non hanno saputo riprendere la via del lago da sole e sono rimasti vittime del livello dell'acqua che è rientrato dopo le abbandonanti piogge di qualche mese fa. Così oggi e domani saranno gli operai del Comune di Vergiate ad intervenire sul posto per pulire la zona e asportare il pesce morto, onde evitare problemi di cattivo odore. «Si farà il possibile», informa il sindaco **Maurizio Leorato**. La

zona non è infatti di facile accesso e gli operai dovranno lavorare in condizioni per nulla semplici, come è già successo ai volontari del Parco del Ticino che domenica e lunedì mattina hanno cercato di mettere in salvo il maggior numero possibile di pesci, gardone e scardole. Con secchi, reti, guadini e persino mani nude, hanno spostato migliaia di esemplari nell'acqua alta rendendo loro la vita. Una corsa, però, contro il tempo e in condizioni di svantaggio notevole dato il grande numero di pesci boccheggianti tra le ramaglie e gli alberi appoggiati sull'acqua dopo la

grande piena. Eppure i volontari delle squadre di Vergiate, Golaseca e Sesto Calende non si sono mai persi d'animo e hanno lavorato con impegno per tutto il pomeriggio di domenica, non appena lanciato l'allarme, e per tutta la mattina di lunedì restando a mollo in un'acqua paludosa che, per loro stessa ammissione, sembrava sabbie mobili. Stivaloni addosso, sono sprofondati nel fango e nell'acqua fino alle cosce se non addirittura fino al bacino e hanno provato in tutti i modi a condurre i pesci verso uno sbocco diretto al lago. Con loro anche personale della Canottieri Corgeno che ha messo a di-

sposizione pure una barca per aiutare i volontari via lago.

Un'impresa impossibile salvare tutti quei pesci. Tantissimi sono tornati nell'acqua alta grazie all'opera infaticabile dei volontari. Gli altri rimasti intrappolati galleggiano ora senza vita, preda di cormorani e altri uccelli. La natura farà il suo corso ma oggi e domani gli operai del Comune renderanno un intervento di pulizia a quel tratto di lago, portando quindi i pesci che saranno raccolti al corretto smaltimento.

Un disastro ambientale reso meno grave dalle squadre dei volontari del Nord del Parco del Ticino. ■ **Alessandra Pedroni**



I pesci intrappolati nel lago



Parco del Ticino Protesta anti Ogm



Il blitz di Greenpeace: uno Stivale nelle risaie

Lo scatto dall'elicottero ritrae un enorme Stivale lungo 800 metri «falciano» nelle risaie biologiche del Parco del Ticino ieri mattina dai militanti di Greenpeace. Una protesta per dire «no» alle coltivazioni Ogm dopo la direttiva Ue approvata ieri che permette ai singoli Paesi di proibire o limitarne la coltivazione.



Per la frana del Belvedere il pm li vuole tutti a giudizio

Chiesti 15 rinvii e 6 mesi di pena nell'unico rito abbreviato



Villa Rovello al bordo della frana prima del crollo nel 2012

SOMMA LOMBARDO - Nessuno spazio per parlare di prescrizione, quindici richieste di rinvio a giudizio e una richiesta di condanna a sei mesi: sulla frana al Belvedere così ieri ha concluso la requisitoria il pubblico ministero **Francesca Parola**.

Dunque, secondo la Procura tutti gli imputati approdati davanti al gup **Giuseppe Limongelli** sono da considerarsi responsabili dello smottamento che distrusse villa Rovelli. A partire dall'ex sindaco **Claudio Brovelli**, e poi l'attuale **Guido Colombo**, l'ex presidente di Amsc **Nino Caianiello**, il suo successore **Sergio Praderio**, l'ex capo dell'ufficio Tecnico **Gigi Bossi**, l'ex direttore di Amsc **Ermanno Fornara** e poi ancora **Francesco Bottarini**, **Giuseppe Varalli**, **Giorgio Cassani**, **Gianfranco Verdelli**, **Enrico Moroni**, **Gaetano Giglia**, **Guido Gioli**, **Carlo Fumagalli** e **Nicoletta Vasconi**. Per **Gianluca Gardelli**, che ha scelto il rito abbreviato, la richiesta di pena è appunto di sei mesi. Le parti civili costituite si sono associate al sostituto procuratore, si torna in aula il 24 marzo per consentire ai difensori di discutere e al giudice di deliberare (anche se non è da escludere che rinvierà ad altra data la sentenza).

Delicata e complessa la questione della prescrizione dei fatti contestati, sulla quale molti degli avvocati puntano visto che alcuni degli imputati rispondono per presunte condotte risalenti al lontano 1993. Il pm ha però chiarito con molta precisione il concetto: l'evento si verificò tra il 2 maggio del 2012 - con i primi preoccupanti crolli che provocarono il dilavamento di oltre 1.500 metri cubi di terra sulla collina sovrastante il Ticino - e il 23 giugno, con il colpo di grazia. Da quella data bisogna calcolare i termini in vista di un'eventuale estinzione del reato.

Il processo sembra insomma conoscere un'accelerazione, a dispetto dell'avvio stentato. Due udienze (la prima lo scorso 20 maggio) davanti al gup **Alessandro Chionna**, poi il cambio di giudice che ha offerto l'appiglio ai difensori per non prestare il consenso all'acquisizione degli atti svolti fino a quella data, ottenendo quindi un ulteriore rinvio che ha portato all'udienza di ieri. Tra le attività già versate nel fascicolo c'era la deposizione di Praderio, il quale decise di chiarire la sua posizione davanti al gup Chionna in fase di udienza preliminare. Se qualcuno sperava che l'ex presidente Amsc ribadisse la sua estraneità ai fatti scendendo nel dettaglio e quindi consumando buona parte del tempo a disposizione sarà rimasto deluso. Il gup Limongelli ha semplicemente domandato se ci fosse altro da aggiungere rispetto a quanto già dichiarato, siccome altro non c'era la faccenda si è risolta nel giro di pochi minuti. A breve quindi si stabilirà chi dovrà rendere conto del disastro davanti al Tribunale. E per quanto i dibattimenti siano lunghi, difficilmente per chi lo affronterà gli anni passeranno in un battere di palpebre.

Il processo ha un'accelerata. Procura e avvocati divisi sul punto dei termini della prescrizione

Sarah Crespi

pubblicità

ACOF
Corsi Triennali di Formazione Professionale Gratuiti

Operatore dell'abbigliamento
Sartoria

Operatore grafico
Audio Video

Opera del be
Este

Gallarate/Malpensa | VareseNews



Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate

Cinema | Sport | Economia e lavoro | Politica | Cultura e spettacolo | Scuola e università | Bambini | Salute | Scienza e

Cerca su VareseNews Cerca Cerca nel web Cerca in Google



OPEN DAY
Istituto Paritario "Maria Ausiliatrice"

Sei in: [VareseNews](#) / [Gallarate/Malpensa](#) / Frana di Somma Lombardo, il pm chiede il processo per 15 persone - 13/01/2015

« ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO »

Tweet 2



Consiglia 1

BUSTO ARSIZIO

Frana di Somma Lombardo, il pm chiede il processo per 15 persone

Secondo la Procura amministratori e tecnici sono da ritenere responsabili, ognuno per la sua parte, del collasso della condotta che nel maggio 2012 fece franare un costone di collina che si affaccia sul Ticino

Annunci PPN



7650 euro al mese?
Madre single di Roma guadagna 7650 euro al mese da casa!
Scopri subito come fare!

2,10
+150€

Apri un Conto
Fino al 15 Gen per te un Buono 150€ + Tasso Lordo Annuo
Widiba.it/Buono.Digitale



Stampa



Invia



Scrivi



Quindici richieste di rinvio a giudizio e una richiesta di **condanna a 6 mesi per l'ex-dirigente dell'ufficio tecnico del comune di Somma Lombardo Gianluca Gardelli** che aveva chiesto il rito abbreviato. Queste le richieste del pubblico ministero **Francesca Parola** questa mattina, martedì, nell'udienza preliminare per la frana di Somma Lombardo che inghiottì la casa della famiglia Rovelli nel 2012. La richiesta di rinvio a giudizio è per disastro colposo nei confronti di 15 amministratori che, a vario titolo, hanno avuto a che fare con la condotta collassata che ha provocato il cedimento del costone di collina che si affaccia sul fiume Ticino. Proprio sulla condotta si è concentrata la requisitori del magistrato che ha sottolineato come **sin dal 1993**, quando alcuni dipendenti comunali fecero le prim segnalazioni sulle crepe al canale di scarico, **nulla è stato fatto** per risolvere il problema fino a quando non è avvenuta la rottura che ha fatto cedere il terreno sul quale sorgeva la casa della famiglia Rovelli e altre due, poi dichiarate inagibili.

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI SULLA FRANA DI SOMMA

Se fossero stati effettuati gli interventi di manutenzione, nulla di tutto quello che è accaduto sarebbe successo e, dunque, il pm sostiene che **la responsabilità è condivisa da tutti gli amministratori coinvolti, siano essi politici o tecnici del Comune o di Amsc**. Secondo l'accusa, inoltre, è impossibile per tutti gli imputati sostenere che "potevano non sapere" per diversi motivi: perchè la condotta in questione era di primaria importanza, perchè **Somma Lombardo, con i suoi 30 km quadrati di territorio, non è Roma** e perchè la mole di documenti e relazioni emersi durante le indagini provano la conoscenza diffusa del problema. Infine una sottolineatura in merito alle voci che sostengono la possibilità che, per alcuni, il procedimento possa cadere in prescrizione: **la prescrizione decorre dalla data in cui si è verificato l'evento**, quindi anche per coloro ai quali sono addebitate condotte illecite negli anni precedenti al disastro.

Il **24 marzo** toccherà alle difese concludere e, probabilmente, sarà necessaria un'ulteriore udienza per esaurire le posizioni di tutti gli imputati.

13/01/2015

redazione@varesenews.it

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE: